

Maria Santissima, Madre di Dio 1 gennaio 2011

La festa d'inizio anno celebra la Maternità di Maria. Sapiente è la scelta della Chiesa di collocare sulla porta dell'anno la vigile e materna protezione della Vergine Maria, sotto il titolo di Madre di Dio. Ancor più sapiente si rivela la scelta se riferita al mistero del Natale del Signore appena celebrato dove abbiamo contemplato il "frutto" del grembo santissimo di Maria. Così la maternità richiama il Figlio e nel Figlio ci siamo tutti noi.

Auguri per il Nuovo Anno 2011

Sono espressi in modo essenziale dal Libro dei Numeri: *"Ti benedica il Signore e ti custodisca/Il Signore faccia splendere per te il suo volto,/ e ti faccia grazia./Il Signore rivolga a te il suo volto/E ti conceda pace"* (5, 22-27). Non vi è augurio migliore di questo: vivere i giorni sotto la benedizione di Dio, la sua presenza, la sua pace.

Questo diventa l'augurio della Chiesa per tutti noi. Ed è il nostro augurio per le persone che ci stanno accanto, per gli amici e le persone care. La Chiesa ci dona, come una consegna fiduciosa e feconda, la *grazia di Dio*, l'*immensa sua benevolenza*, la sua infinita misericordia, per tutta la durata dell'anno 2011, l'Anno del Signore, l'anno dei *buoni frutti* perché benedetto da Dio. Lui ci benedica e ci custodisca dal maligno!

Ci auguriamo che *Lui sia la luce*, perché possiamo a nostra volta essere luce per la *famiglia*, per i *compagni* di viaggio nei giorni della nostra vita. L'augurio si condensa nel *dono della pace*, segno del volto di Dio rivolto su di noi che si riflette *nel cuore* e *nello sguardo* del nostro prossimo. Così la pace passa dal nostro spirito, pacificato da Dio, al cuore del fratello, reso pacifico dalla pace scambiata.

La condizione è che il Signore *brilli di luce sul nostro volto*. Se il volto risplende della luce di Dio, illuminerà dove si vive e dove si cammina. Diffonderemo così il “buon profumo di Cristo” (2 Cor 2, 15), la sua pace e la sua gioia, e diventeremo gli *evangelizzatori* della “*buona notizia*” del vangelo di Dio, Gesù Cristo, “il Signore”. Così la *paura* e il *buio* scompariranno, come i *sospetti* e le *menzogne* svaniranno, e sarà la *pace*, fonte di ogni bene e di ogni speranza.

Giornata Mondiale della Pace

Come da 28 anni, la Chiesa invita a celebrare la Giornata Mondiale della pace proprio il 1° gennaio. Quest’anno Benedetto XVI ha scelto il tema “*Libertà religiosa via per la pace*”, accompagnandolo con un intenso e articolato *Messaggio* composto di ben 15 punti! Cercherò di riassumerlo a nostro beneficio sia spirituale che operativo.

1. Premessa

Il Papa inizia il *Messaggio* ricordando subito la drammatica *situazione dei cristiani in Iraq e in Medio Oriente*, culminata con l'attacco alla Cattedrale siro-cattolica di Baghdad con il massacro di 2 sacerdoti e 50 fedeli durante la Messa. Constatando che in alcune regioni del mondo non è possibile esprimere liberamente la propria religione, il Pontefice ritiene importante dedicare riflessione e preghiera ponendo a tema la “*Libertà religiosa via per la pace*” e sottolinea che i *cristiani* attualmente sono i credenti che soffrono *il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede*. Non v’è dubbio che ogni *persecuzione* e ogni *restrizione della libertà religiosa* offende Dio e la *dignità umana*, costituisce una *minaccia* alla sicurezza e alla pace, impedisce un autentico sviluppo integrale. Assecondando la libertà religiosa emerge la

specificità della persona umana, la sua dignità, la libertà di esercizio delle proprie convinzioni, salvo ogni eventualità di sicurezza pubblica.

2. *Sacro diritto alla vita e ad una vita spirituale*

Va osservato che il diritto alla libertà religiosa *non è una concessione degli Stati*, ma è radicato nella stessa persona umana la cui natura trascendente non può essere ignorata. Essa è aperta al Mistero, è risonanza dell'Amore supremo di Dio, principio e fine di ogni persona.

3. *Libertà religiosa e rispetto reciproco*

L'apertura alla verità e al bene, a Dio stesso, conferisce alla persona *piena dignità* e ciò garantisce il pieno rispetto reciproco tra le persone. Qui la libertà religiosa va intesa, oltre l'immunità da coercizione, come *capacità di coordinare le proprie scelte* secondo verità, cioè come *libertà morale*. Libertà e rispetto camminano insieme e non sopportano il *relativismo etico* in quanto negazione della vera dignità dell'uomo.

4. *La famiglia, scuola di libertà e di pace*

L'*educazione religiosa* è la strada privilegiata per istruire e abilitare i giovani al rispetto e alla tolleranza. I *genitori* devono sentirsi coinvolti in prima persona sia come testimoni e sia come educatori dei principi della libertà religiosa, della comprensione reciproca, della pace.

5. *Un patrimonio comune*

La *società umana* si è data *codici di convivenza* che fondano i *diritti* e le *libertà* fondamentali della persona in vista della civile cittadinanza. Tra questi, la libertà religiosa rivela di possedere uno *statuto speciale* in quanto *sostiene e consolida l'ethos dei popoli*, la *coesione* sociale nel rispetto reciproco. E ciò costituisce un vero *patrimonio inalienabile* di

natura politica e giuridica, riconosciuto dal diritto internazionale. È un bene per tutti e non solo per i credenti.

6. *La dimensione pubblica della religione*

La religione, pur essendo scelta personale, assume una *rilevanza pubblica* in quanto esprime una *relazionalità* di carattere pubblico. La libertà vera si manifesta nelle relazioni. Così è della libertà religiosa che si attua in forza dell'essere relazionale della persona con la natura pubblica della religione, esercitata dalla persona nello spazio aperto della comunità. Il contributo al *bene pubblico* della *religione* è *innegabile* e le istituzioni caritative, culturali e sociali lo dimostrano.

7. *Libertà religiosa, forza di libertà e di civiltà: i pericoli della sua strumentalizzazione*

Sostanzialmente due sono i *pericoli* di strumentalizzazione della libertà religiosa: il *fanatismo* e il *fondamentalismo*. Entrambi minano la pace, sia perché negano la dignità della persona e sia perché, se usati e ispirati dalla religione, ledono la verità e la libertà. La esigenza dello spazio pubblico richiesto dalla religione facilita la trascendenza. In realtà la religione è una *forza positiva e propulsiva* che aiuta la vera costruzione della società e della politica attraverso la carità, la giustizia, l'etica dei valori civili (cfr. *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, 1948).

8. *Il fondamentalismo contro i credenti pregiudica la laicità positiva degli Stati*

L'*ostilità* verso chi professa pacificamente la propria fede non accresce il bene comune e limita la libera espressione della fede nella vita civile. Al riguardo non si può non osservare che sia il

fondamentalismo che il *laicismo* sono *forme speculari ed estreme* di ostilità che *negano il legittimo pluralismo e il principio di laicità*. Esse infatti assolutizzano una visione parziale della persona e favoriscono l'integralismo religioso e il razionalismo che, di fatto, rifiutano l'apertura alla trascendenza della persona nella quale vi è inscritta per sua natura. *L'essere profondo* della persona e la connessa espressione religiosa non sono di pertinenza *degli Stati*, e dunque questi non possono né manipolarli, né negarli, ma solo devono riconoscerli e rispettarli. Diversamente assumono la forma di regimi totalitari e ideologici, mortificando la vera libertà di coscienza, di pensiero e di religione che sono diritti inviolabili per loro natura.

9. *Dialogo tra istituzioni civili e religiose*

I valori e i principi espressi dalla religione costituiscono una vera ricchezza per i popoli e i loro *ethos*. Per questo diventa fondamentale *edificare un dialogo tra le istituzioni civili e religiose* in riferimento alla vera fruizione degli effetti positivi della religione in favore dello sviluppo integrale della persona e per costruire una sana armonia nella società pluralistica.

10. *Vivere nell'amore e nella verità*

In una realtà *multietnica e multiconfessionale*, il *principio cardine* di convivenza si configura *nell'accoglienza delle stesse religioni* secondo quanto esse stesse offrono in merito alla "*vita buona*" dei singoli e delle comunità, condividendo il bene della verità e il consenso morale. Insieme va costruito un mondo di pace e di giustizia, facendo tesoro di ciò che è positivo nelle diverse religioni in vista del bene comune della convivenza civile.

11. *Dialogo come ricerca comune*

La Chiesa cattolica coltiva un *sincero rispetto* verso le altre religioni. Questa convinzione non porta al relativismo o al sincretismo religioso perché la Chiesa annuncia Gesù Cristo e crede che lui sia l'unico Salvatore del mondo. Tuttavia, con San Tommaso d'Aquino, ritiene che *"ogni verità, da chiunque sia detta, proviene dallo Spirito Santo"*. La religione è un fattore di unione e non di divisione.

12. *Verità morale nella politica e nella diplomazia*

E' dovere della *politica* e della *diplomazia* agire in *maniera responsabile* sulla base della conoscenza oggettiva e integrale dei fatti. Inoltre a loro spetta il compito del *discernimento delle sovrastrutture ideologiche* fonte di violenza e antitetiche rispetto alla dignità della persona e dei diritti umani. Da ultimo devono favorire le condizioni perché le leggi positive siano fondate sui principi della legge naturale, come è sancito d'altra parte nella *Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite* (1945).

13. *Oltre l'odio e il pregiudizio*

Nella *condizione attuale* del mondo e nonostante l'impegno degli Stati e di diverse Organizzazioni mondiali che promuovono i diritti e le libertà fondamentali, sussistono *persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e di intolleranza* contro le religioni e chi le professa. Queste forme fomentano l'*odio* e il *pregiudizio*, fonte di esasperate reazioni di intimidazioni e di violenze. Occorre, al contrario, consolidare lo *spirito di benevolenza, di apertura e di reciprocità*. Solo così si tutelano i diritti di tutti e le libertà delle minoranze.

14. *Libertà religiosa nel mondo*

Le *comunità cristiane* sparse nel mondo che oggi soffrono *atti di violenza e intolleranza*, vivano nella fede e non si perdano d'animo, seguendo il Signore. Facciano tesoro dell'insegnamento delle “*Beatitudini*” e preghino seguendo il “*Pater noster*” dove è detto: “rimetti a noi i nostri debiti, *come* noi li rimettiamo ai nostri debitori” (Mt 6, 12), ben sapendo che la violenza non si supera con la violenza. Il grido di dolore sia sempre accompagnato dalla fede, speranza e carità.

15. *Libertà religiosa via per la pace*

Come è a tutti noto, il *mondo ha bisogno di Dio*. Senza Dio l'uomo è perduto e con lui tutti i valori etici e spirituali. La *pace* è un *dono di Dio* e tuttavia è un *progetto* che ha bisogno *dell'uomo*: per questo richiede di essere continuamente ricercata. Essa è un risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo, nel quale la dignità umana è pienamente rispettata. La *libertà religiosa* è *l'arma della pace*!

Conclusione

Nella festa di *Maria Santissima Madre di Dio*, regina della Pace, invochiamo dal “*Principe della pace*” appena celebrato nel suo Natale, il dono urgente della pace tra tutti i popoli e nazioni e tra tutte le religioni, come gli angeli hanno cantato nella grotta di Betlemme: “...*e pace agli uomini che Dio ama*” (Lc 2, 14).

Facciamo tesoro del *Messaggio* del Santo Padre Benedetto XVI che, con il suo illuminato e sicuro magistero, ci educa alla pace e ad una vera cultura della mitezza evangelica. I cristiani sono consapevoli che testimoniare il nome di Gesù, in un mondo ostile alla fede, rischiano di essere sottoposti alla prova e al martirio.

Tuttavia, confidando nella grazia di Dio e nella forza dello Spirito Santo, si dispongono alla vigilanza e ad essere pronti ad affrontare ogni difficoltà: Dio non lascia mai soli i suoi figli!

Che la Vergine Maria ci accompagni, ci renda forti nella fede in Gesù, ci accolga materna nella pace del Signore.

+ Carlo, Vescovo